



IL TRENO DEI SAPORI

Alla scoperta del Bresciano tra cultura ed enogastronomia

di Paola PECCI

Diciamo la verità: viaggiare in treno, a me, non è mai piaciuto. I ritardi, le arrabbiature, le carrozze alle sette di mattina stipate come carri bestiame. Oppure, quando prenoto il posto, il catalettico che ronfa candidamente su quello che – riguardo il biglietto per esserne proprio sicura – è il sedile da me riservato. “Coi treni ho chiuso” penso mentre – costretta a cambiare posto – capito accanto al bambino più ciarliero e appiccicoso di tutta la provincia. Invece domenica cambio di nuovo idea. Certo, quando c'è di mezzo il cibo divento più trattabile. Ma **Il Treno dei Sapori** si rivela una vera sorpresa, e non solo sotto il profilo enogastronomico. Il mio scetticismo iniziale – di treni pur sempre si tratta – si dissolve fin dal momento della prenotazione. Il sito (www.trenodeisapori.area3v.com) infatti offre una vastissima gamma di itinerari attraverso il bresciano, uno diverso per ogni domenica del mese. Il tour **Gusto Divino** mi promette un “viaggio alla scoperta dei sapori della Franciacorta, tra grappe e bollicine”. Prenoto, mentre già sento le bolle solleticarmi il palato. La domenica comincia con la visita guidata d'Iseo. La **Pieve di Sant'Andrea** e la **Chiesa di San Silvestro** sono ancora più belle se penso che ad attendermi c'è un tagliere di salumi e formaggi. Una volta concluso il tour, infatti, si parte in direzione **Pisogne**: sul treno niente ressa né strilla di bambini, ma un piatto fumante di gnocchi, polenta taragna con formaggio e affettati della zona.

Dopo Pisogne il treno riparte per **Borgonato**,



dove la gita si chiude con la visita della **Distilleria Borgo Antico San Vitale**. Rientro ad Iseo un po' brilla, dopo la degustazione dei vini della Franciacorta.

A casa mi sdraio sul divano col portatile sulla pancia: la prossima domenica **“Valle Canonica Medievale”** o **“Lago con Gusto”**?



Gli affreschi di Santa Maria della Neve

Da non perdere nei dintorni di **Pisogne** è la chiesa di **Santa Maria della Neve** affrescata dal **Romanino**. Pittore bresciano, **Girolamo da Romano** (1484-1566) detto il Romanino, fu tra i più importanti interpreti del Rinascimento lombardo. Alla sua fase matura appartengono tavole ed affreschi di alcune chiese del Lago d'Iseo e della Val Camonica: Sant'Antonio a Breno, Santa Maria Annunziata e Bienno e Santa Maria della Neve, definita «**la Cappella Sistina dei poveri**», per il ciclo di affreschi sulla Passione di Cristo che il Romanino vi raffigurò.